

Tel. e fax 0437 291298 - info@365giorni.org

Direttore responsabile: Alessandro De Bon

Iscrizione al Pubblico Registro della Stampa del Tribunale di Belluno n. 208 del 23/02/2021 Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - Aut. n. 01265/2021 del 27/04/2021 Pubblicazione informativa no profit



40 ANNI DI... INFORMAZIONE **SENSIBILIZZAZIONE FORMAZIONE**



SCUSATE

Scusate se siamo fuggiti dalle guerre che voi nutrite con le vostre stesse armi

Scusate se ci siamo avvelenati con i rifiuti tossici sotterrati dalle vostre potenti industrie

Scusate se avete dissanguato la nostra terra, deprivandoci di ogni possibile risorsa

Scusate la nostra povertà figlia della vostra ricchezza dei vostri neo-colonialismi

Scusate se veniamo massacrati e disturbiamo le vostre vacanze col nostro sangue invisibile

Scusate se occupiamo coi nostri sudici corpi i vostri centri di detenzione

Scusate se ci spezziamo la schiena nei vostri campi di pomodoro schiavi senza alcun diritto

Scusate se viviamo nelle vostre baracche di lamiera ammucchiati come bestie

Scusate per la nostra presenza che causa ogni vostra crisi e non vi fa vivere bene

Scusate se le vostre leggi non sono abbastanza severe e molti di voi vorrebbero la forca

Scusate se esistiamo se respiriamo, se mangiamo persino se osiamo sognare

Scusate se non siamo morti in mare e se invece lo siamo, scusate ancora l'impudenza d'avervelo fatto sapere.

Soumaila Diawara



RIFLETTERE

FERMARE



Di fronte all'ennesima tragedia avvenuta nel Mediterraneo, che ha visto la morte di (probabilmente) un centinaio di persone tra cui tanti bambini, le reazioni della politica sono state a dir poco incredibili e decisamente scandalose.

"L'unico modo per affrontare seriamente con umanità questa materia è **FERMARE** le partenze" (Presidente del Consiglio Giorgia Meloni).

"La disperazione non può mai giustificare condizioni di viaggio che mettono in pericolo la vita dei propri figli" (Ministro dell'Interno Matteo Piantedosi).

"È bene che le ONG salvino i profughi, ma se si danno appuntamento con gli scafisti non è più salvare" (Ministro degli Esteri Antonio Tajani). Cosa c'entri poi questo con la tragedia attuale non si capisce!

La parola ricorrente però è stata: **FERMARE,** fermare i profughi a tutti i costi. Mi viene spontaneo sottolineare che, al di là di incolpare i trafficanti, nessuno mai dice che bisognerebbe:

FERMARE la vendita di armi a Paesi poverissimi;

FERMARE il furto delle risorse minerarie degli stessi Paesi (Congo, Etiopia, Afghanistan...);

FERMARE lo spreco alimentare che sta affamando 840 milioni di persone;

FERMARE lo sfruttamento dell'80% della popolazione mondiale, costretta a sopravvivere con 1 euro al giorno;

FERMARE la riscossione del debito e gli interessi criminali con cui i Paesi ricchi strozzano quelli più poveri.

Inoltre mi sento anche di dire che (almeno) Piantedosi è un "ignorante" e un "deficiente".

"Ignorante" perché non conosce il significato della parola **DISPERAZIONE:** "lo stato d'animo di chi non ha più alcuna speranza ed è perciò oppresso da inconsolabile sconforto e da grave abbattimento morale", e anche "il coraggio di chi, non avendo altra via d'uscita, osa il tutto per tutto". Cioè, **è proprio la DISPERAZIONE che giustifica il fare cose che non si farebbero in situazioni normale.**

"Deficiente" perché mancante, al di là di frasi di circostanza, di qualsiasi forma di reale partecipazione ed empatia nei confronti di persone che, anzi, sono state criminalizzate per il loro comportamento. Di fronte a vittime provenienti da Afghanistan, Siria, Pakistan, affermare che la risposta alla migrazione di persone alla ricerca di un futuro migliore è FERMARLI a casa loro, o prima che arrivino qui da noi, è anticostituzionale, anticristiano e gravemente offensivo nei loro confronti e nei confronti di tutti coloro che scappano da miseria, guerra e oppressione.

Ma probabilmente il Ministro Piantedosi voleva solo consigliare a quelle persone di venire da noi rivolgendosi a un'agenzia di viaggi o sfruttando una bella crociera nel Mediterraneo.

Piergiorgio Da Rold





EMERGENZA TERREMOTO

IN TURCHIA E SIRIA





Nella notte tra il 5 e il 6 febbraio, un sisma ha devastato un'estesa regione tra Turchia e Siria. Una catastrofe in cui si contano oltre 50.000 vittime in totale tra i due Paesi e centinaia di migliaia di feriti e persone che hanno perso tutto, trovandosi quindi senza un riparo, senza generi di prima necessità e assistenza sanitaria. In Siria, oltretutto, la popolazione si trovava già prima di questa ulteriore tragedia allo stremo delle forze, vittima di un violento conflitto decennale.

Siamo in contatto diretto con i missionari presenti ad Aleppo, con cui da diversi anni realizziamo progetti di sostegno alle famiglie più povere e alle vittime di guerra. Abbiamo ricevuto subito la richiesta di aiuto da Padre Bahjat e dalla volontaria Roula, impegnati giorno e notte sul campo. "Nel seminterrato, dove solitamente si radunano i ragazzi per il doposcuola, hanno immediatamente trovato riparo moltissime famiglie, cristiani e musulmani. Ospitiamo ora circa 550 persone nelle due chiese e circa 2.000 nel seminario. Stiamo facendo di tutto per assicurare loro coperte per il freddo, letti, vestiti, pasti caldi, farmaci, ma ci stiamo impegnando anche con degli ingegneri per valutare i danni alle abitazioni e capirne l'agibilità".

Abbiamo finora inviato 17.000 euro per i primissimi soccorsi e l'acquisto di beni di prima necessità, ma con il contributo di tutti vogliamo continuare a essere al fianco di chi soffre questa tragedia con ulteriori, urgenti aiuti, anche per tenere viva l'attenzione e non dimenticare queste persone.

Sosteniamo le vittime del terremoto in Turchia e Siria con una donazione:

- online con carta di credito o Paypal sul nostro sito <u>www.donazioni.365giorni.org</u>
- bonifico bancario IBAN: IT 23 A 08511 61240 00000 0023078 (CortinaBanca)
- bollettino postale su conto corrente n. 13737325

Intestato a: Associazione Gruppi "Insieme si può..." onlus

Causale: erogazione liberale - emergenza terremoto Turchia e Siria



AGIRE

"RADDRIZZIAMO" LA VITA

DEI **BAMBINI RWANDESI**



Un bambino nato in Africa, in media e per la stragrande maggioranza, nasce di per sé con un notevole svantaggio. Dovrà impegnarsi, lavorare sodo e camminare chilometri e chilometri ogni giorno per andare a scuola, lavarsi, bere e mangiare. Peggio se femmina: a lei toccherà crescere in fretta, prendersi cura fin dai 4 anni dei fratellini. Peggio ancora se lui/lei è portatore di disabilità, gli/le toccherà una vita di emarginazione, discriminazioni e umiliazioni, soprattutto se non potrà camminare e percorrere con le sue gambe i km che lo/la porterebbero a scuola, che spesso rappresenta l'unica opportunità di riscatto nella vita.

Un bambino nato in Rwanda con i piedi torti nasce con tutti questi "svantaggi". Anche a causa della vita condotta da molte madri rwandesi in gravidanza (durante la quale risulta impensabile sospendere il lavoro nei campi) e numerosi altri fattori di rischio, questo tipo di malformazione è particolarmente comune in Rwanda e in altri Paesi africani. Qui, per centinaia di bambini, la malformazione congenita di uno o entrambi i piedi rappresenta una vera e propria condanna all'esclusione e alla stigmatizzazione.

"Raddrizzare" queste storie, raddrizzando i piedini di questi bambini non è solo una possibilità, è una vera e propria realtà grazie all'impegno di associazioni ed enti locali ed internazionali. **Operando i bambini nati con i piedi torti, curandoli e occupandosi della loro riabilitazione e fisioterapia,** queste realtà accompagnano decine di bambini nei loro primi passi verso una vita di opportunità e diritti. Tra queste c'è la Caritas Diocesana di Ruhengeri, da anni partner di "Insieme si può..." e Jardin de los Niños.

Per il 2022 e per il 2023, ISP si è impegnata per sostenere e finanziare ogni anno l'operazione di 5 bambini provenienti da famiglie molto povere e vulnerabili, impossibilitate a sostenere il costo dell'operazione e delle cure post operatorie. Come spesso succede, le scelte di solidarietà si propagano in un circolo virtuoso: è così che il progetto è stato accolto e sostenuto dai Gruppi Colibrì – forse piccoli di età e statura, ma che sempre hanno tanto da insegnarci in termini di grandezza di cuore e generosità. Grazie al loro impegno, il piccolo Berthin è stato operato a dicembre e ora sta seguendo la riabilitazione e la fisioterapia post-operatoria, e all'età di 10 anni finalmente potrà iniziare ad andare a scuola. Per permettere alla sua



famiglia di ottenere una migliore sostenibilità economica, che li aiuti per le spese sia mediche che quotidiane per Berthin e i fratellini, grazie all'impegno dei Colibrì è stato possibile donare loro un maiale, una piccola stalla e delle sementi.

Con 2.500 € possiamo permettere che il circolo virtuoso continui a fare i suoi miracoli, permettendo a un altro bambino rwandese di camminare verso un futuro di dignità e salute.

Francesca Costantini - Responsabile progetti internazionali di "Insieme si può..."



ESSERE ISP

INTERVISTE

A TESTE, OCCHI, MANI, CUORI DELL'ASSOCIAZIONE



INFORMARE, SENSIBILIZZARE, FORMARE

Federica De Carli segue l'area formazione di ISP, dedicandosi ogni giorno a uno dei principali scopi dell'Associazione, ovvero l'informazione e la sensibilizzazione sul territorio locale e nazionale, con attività di educazione allo sviluppo, percorsi formativi, eventi e campagne. Maria Teresa Vedana è una volontaria di lungo corso dell'Associazione, che da sempre viaggia sul campo per visitare i progetti e incontrarne i beneficiari, riportando poi qui la sua testimonianza diretta.

Presentatevi brevemente.

Federica: Sono una persona... Direi molto fortunata. E sono anche la referente dell'area formazione e sensibilizzazione all'interno dello staff di Insieme si può.

Maria Teresa: Sono una maestra in pensione, e sono originaria di Sospirolo, dove sono tornata a vivere da 30 anni dopo aver abitato a Belluno. Ho 75 anni – e ne sono orgogliosa! – un marito, due figli e quattro nipoti.

Come vi definireste in tre parole?

F. Uso tre verbi: ricercare, analizzare, tessere reti.

M.T. Ottimista, perché cerco di trarre da ogni esperienza il buono, anche se per questo qualcuno ogni tanto mi definisce ingenua; fortunata, perché ho una famiglia, la pensione, la salute, e sono riuscita a realizzare nella mia vita molte cose che non avrei mai pensato di fare; per ultimo direi accogliente, che forse è quello che mi piace di più, perché mi mette in relazione con gli altri.

Come definireste ISP in tre parole?

F. Opera, narrazione, cambiamento, e cito anche scoperta, competenza e responsabilità.

M.T. Insieme si può è innanzitutto ascolto, ascolto dei bisogni della gente sia sul territorio locale che all'estero, ma anche dei missionari e delle persone che lavorano sul campo. Una volta raccolti e accolti i bisogni, nasce la condivisione, che vuol dire anche fare rete, creare una sinergia per attivarsi e dare delle risposte.

Come avete conosciuto ISP?

F. Da lontano lo conosco da sempre, da vicino in occasione dell'Abbraccio delle Dolomiti nel 2009.

M.T. Sono di Sospirolo, come Piergiorgio, abbiamo qualche anno di differenza ma facevamo più o meno la stessa vita di parrocchia. Ho "assistito" alla nascita di ISP anche se in quel periodo abitavo a Belluno, ma ero sempre al corrente di quello che succedeva nel mio





ESSERE ISP

INTERVISTE

A TESTE, OCCHI, MANI, CUORI DELL'ASSOCIAZIONE



paese natale: con mio marito abbiamo sempre seguito e apprezzato l'attività dell'Associazione, poi quando siamo rientrati a Sospirolo abbiamo sentito l'esigenza di aggregarci al Gruppo e di fare qualcosa in prima persona.

Cos'ha fatto veramente scoccare in te la "scintilla" dell'impegno concreto?

F. La possibilità di camminare nel quotidiano, vicino a persone e comunità lontane, e il privilegio quindi di vivere lo "straordinario" come "ordinario".

M.T. Me lo sono chiesta, rispondo che è il lavoro sul campo, a diretto contatto con i beneficiari: ISP mi ha dato l'opportunità di stare con la gente, di vedere le azioni realizzate e toccarne con mano gli effetti. Ho anche avuto la fortuna di condividere tutto con mio marito, e questa è stata sicuramente una motivazione in più.

Qual è la "benzina" che nel tempo ha tenuto vivo quell'impegno?

F. Il privilegio di cui parlavo prima.

M.T. Il susseguirsi di situazioni sempre nuove. Abbiamo fatto diversi viaggi nelle missioni, ci siamo immersi completamente in questi contesti conoscendo tante persone: così il viaggio diventa incontro, si condivide realmente la vita con l'altro, e questo ogni volta mi dà nuove motivazioni.

In questo numero parliamo di informazione, sensibilizzazione e formazione, tre fronti su cui siete impegnate in prima persona. Partiamo da te Federica, visto che te ne occupi quotidianamente: qual è il rapporto tra queste tre dimensioni "teoriche" e il "lavoro sul campo" della cooperazione?

F. Ritengo che entrambe le azioni siano indispensabili e che una vive dell'altra: la consapevolezza è motore di azione e l'azione è fonte di consapevolezza, non ve n'è una al di sopra dell'altra, l'una si nutre provvidenzialmente/fatalmente dell'altra. Sono convinta che l'intervento umanitario raggiunga il suo pieno significato solo se accompagnato dalla sensibilizzazione e dall'(in) formazione.

Gli incontri che realizzi si rivolgono a diversi destinatari di diverse età in diversi contesti. Quali cambiamenti vedi oggi nella metodologia di coinvolgimento delle persone?

F. Siamo alla ricerca di altri linguaggi per la narrazione. Nell'epoca attuale ci vogliono testimoni, sentinelle, ma anche mediatori che colleghino ciò che apparentemente è altrove, e che riportino la scala locale alla scala globale e viceversa. Sono auspicabili nuove alleanze tra agenzie educative più o meno informali impegnate nel-



ESSERE ISP

INTERVISTE

A TESTE, OCCHI, MANI, CUORI DELL'ASSOCIAZIONE

la cura della formazione delle persone, perché tutti siamo protagonisti della storia dell'umanità.

Maria Teresa, raccontaci invece secondo te quanto sono importanti le tre dimensioni dell'informazione, della sensibilizzazione e della formazione oggi, dove potenzialmente con la tecnologia le informazioni sono accessibili a tutti ma dove abbiamo l'impressione che ci sia sempre più superficialità e indifferenza?

M.T. In questo mondo dove molti credono di essere "tuttologi", sento molto l'esigenza di un'informazione corretta e sicura, lo dico spesso ai ragazzi durante gli incontri: bisogna informarsi, ma per farlo bisogna anche darsi la pazienza di cercare delle fonti affidabili, trasparenti e non pensare che tutto quello che si sente - mi vengono in mente i social network - sia la Verità con la V maiuscola. Una volta che ci siamo informati è giusto agire, senza però ergersi a predicatori da un palco: l'importante è la tua testimonianza, il "predicare bene e il razzolare altrettanto bene". Infine la formazione, che è fondamentale: nessuno nasce imparato, dobbiamo avere l'umiltà di dire "voglio sapere, voglio conoscere", ovviamente in maniera non superficiale. E non è mai tardi per formarsi, ricordiamolo... Quindi, per chiudere il cerchio: informarsi, da fonti sicure; condividere, portare la nostra testimonianza; formarsi, accrescere il nostro bagaglio di conoscenze.

Negli anni hai viaggiato molto, visitando direttamente vari progetti in diversi Paesi del mondo e riportando poi qui la tua testimonianza. Collegandoci alla domanda precedente ti chiediamo: ne è valsa, ne vale e ne varrà ancora la pena?

M.T. Sono stata in vari luoghi in Africa, America Latina, Asia, dove ho sempre trovato la massima accoglienza come persona prima che come rappresentante di un'Associazione. Questo ha fatto sì che di volta in volta mi sono sentita considerata e mi sono messa in gioco portando il mio contributo personale, quello che poteva essere utile in quel contesto: stare con i bambini, insegnare l'italiano, ricamare, fare la polenta... Ognuno dà quello che sa e quello che è, l'importante è lo scambio, la relazione autentica. Quindi certo, ne è valsa la pena. Dico una frase



trita e ritrita, ma vera: alla fine è più quello che ricevi che quello che dai. Aggiungo un'ultima cosa sulla testimonianza, usando un'altra frase: in un viaggio "vai, guarda, vivi, poi torna e fai", l'esperienza deve essere condivisa, almeno in parte.

Cosa sogni per il futuro di Insieme si può?

F. Un futuro generativo e rigenerativo, fatto da e di persone: la costante predisposizione a rimettersi in gioco, a discutere e cambiare punto di vista per cercare soluzioni, ottenere garanzia di dignità e diritti umani sempre più CON e sempre meno PER.

M.T. Il sogno che forse hanno in molti, cioè che Insieme si può non esista più, perché vorrebbe dire che nel mondo ci sarebbero giustizia, uguaglianza, dignità e diritti per tutti, non più Paesi ricchi e Paesi poveri. Ma siccome un viaggio parte sempre dal primo passo, credo che dobbiamo pensare di riuscire a raggiungere questo futuro continuando a fare piccoli passi quotidiani per costruire, sognare un mondo migliore... Ce la facciamo, ho detto che sono ottimista!

Per concludere, cosa significa per te essere ISP?

F. Uno stile di vita. Permea le dimensioni della mia vita di donna, di volontaria, sostenitrice, ingaggiata.

M.T. Dico una cosa molto banale ma è così: è una famiglia, che vive insieme e che ha un orizzonte comune, quello di costruire un mondo migliore, così l'ho vissuta in questi 30 anni. Si cresce assieme, ci sono dei contrasti che vanno riparati e superati, anche delle sconfitte, ma questo capita in tutte le famiglie: anche le sconfitte ci insegnano ad andare avanti.



RICORDARE

L GIORNO DOPO



Dopo aver raccontato come è nato il primo Gruppo "Insieme si può...", è ora il momento di spiegare cosa è successo a partire dal giorno dopo, e poi nel corso del 1983, per quanto riguarda la nascita di altri Gruppi. Alla fine del 1983, infatti, erano già 4 i Gruppi operanti in Provincia e molti altri erano in gestazione.

Il secondo Gruppo, quello di Roe - Sedico - Bribano, deve la sua nascita a Stefano Dal Pont, che, fidanzato di Cristina Cadore, partecipava agli incontri mensili del gruppo di Gron - Sospiro-

lo. Dopo alcuni mesi mi venne spontaneo dirgli: "Noi siamo contenti di averti con noi, ma perché non metti in piedi un nuovo gruppo a Sedico?". Lui prese sul serio la proposta e ne parlò con Sandro Burigo, che a sua volta coinvolse alcuni amici. La visita a Sedico di don Vittorione nel mese di settembre sancì ufficialmente la nascita del nuovo Gruppo. Ecco come Sandro, che è stato poi anche Presidente dell'Associazione, racconta quel momento:

"Voi che nutrite i vostri cagnolini con prelibati bocconcini, cosa date ai miei negretti che muoiono di fame?". Era una domenica di settembre del 1983, ma ancora oggi mi risuona nella mente la provocazione che don Vittorione lanciò con il suo vocione tonante, con l'intento di smuovere le coscienze pigre e appiattite di chi partecipava alla messa nella chiesa di Sedico. Mi scosse subito quell'omone dagli oltre 200 chili di stazza che chiuse senza rimpianti una redditizia attività di ristoratore per dedicarsi completamente ai poveri. Fu il suo carisma, ma soprattutto la sua testimonianza e quella di Piergiorgio - un altro pazzo incosciente che ha abbandonato un'ambita cattedra da insegnante per mettersi in affari con Dio - ciò che diede concretezza al mio desiderio di impegnarmi più seriamente a servizio del prossimo.

Anche il nuovo Gruppo adotta subito al proprio interno la pratica dell'autotassazione mensile e avvia numerose iniziative volte all'informazione, alla sensibilizzazione e alla raccolta fondi. Ricordiamo per tutte il torneo di calcetto indoor che divenne famoso in tutta la Provincia per la partecipazione, anno dopo anno, di oltre 500 atleti, ma anche l'avvio della raccolta continuativa di carta e ferro.

Contemporaneamente a quello di Roe - Sedico - Bribano, per opera di Cesarina Olivotto nacque anche il Gruppo di Rivalgo (frazione di Ospitale di Cadore) a cui seguì, la notte di Natale 1983, quello di Visome, fortemente voluto da don Aldo Belli, direttore della Caritas Diocesana. La decisione di non costituire un unico Gruppo, ma di dare vita a tante realtà in Provincia e fuori, condizionò, e condiziona ancora oggi, in positivo l'esistenza di "Insieme si può...". I Gruppi sono tutti diversi tra loro, ma il comune impegno a "costruire un mondo migliore", dopo quarant'anni, ne fa uno straordinario strumento di solidarietà, di sviluppo, di pace.

Piergiorgio Da Rold





SOSTEGNO A DISTANZA

IL SOSTEGNO A DISTANZA

IN... MADAGASCAR



Tonik è un bambino malgascio e vive a Marovoay, località nel nord-ovest del Madagascar, insieme ai genitori, alla nonna e due fratelli. Il padre e la madre sono analfabeti, non hanno un impiego fisso ma cercano qualche lavoretto alla giornata, nelle risaie o al mercato, per provvedere almeno ai bisogni essenziali della famiglia. In queste condizioni, i genitori non sono in grado di sostenere le spese scolastiche dei figli, che sono costretti a rimanere in casa o ad aiutarli in piccoli lavori.

La storia di Tonik è molto comune in Madagascar, la più grande isola dell'Africa, ricca di risorse ma classificata tra le nazioni più povere e sottosviluppate a livello mondiale, in particolare in termini di istruzione. Le ripetute crisi politiche hanno fatto precipitare la maggioranza della popolazione in una drammatica situazione di miseria. I primi a subirne le conseguenze sono i bambini: si stima che il 50% dei bambini malgasci non vada a scuola, il 30% non abbia un atto di nascita; pochissimi possono accedere alle cure necessarie in caso di malattia; il lavoro e lo sfruttamento minorile sono un fenomeno diffuso; la malnutrizione è endemica e la mortalità infantile, associata alle patologie dovute alla mancanza di cibo, di acqua potabile e di igiene, è fortemente in aumento.

Ma la storia di Tonik ha un finale diverso, di speranza. Frequentando la parrocchia di Marovoay conosce padre Bruno Dall'Acqua, parroco e referente di "Insieme si può..." per numerosi progetti in Madagascar, che venuto a sapere delle condizioni della sua famiglia lo accoglie insieme ai fratelli nel progetto di Sostegno a Distanza. Da quel momento la vita di Tonik assume una nuova prospettiva: grazie alla scuola si appassiona allo studio, ottiene sempre voti alti e non salta un giorno di frequenza. Fin da subito capisce di amare le lingue straniere: francese, tedesco e anche italiano, che gli viene insegnato da padre Bruno nel tempo libero. Grazie alla sua bravura inizia a fare volontariato come interprete, in particolare aiutando medici volontari (francesi e italiani) all'ospedale di Mahajanga. Affascinato dalla storia e dalla sua cultura malgascia, dopo la maturità decide di iscriversi all'università per seguire il corso di turismo e nel 2022 si laurea a pieni voti.

Oggi Tonik lavora come guida turistica nelle zone di Mahajanga: il Sostegno a Distanza è stato per lui un'opportunità di formazione, che gli ha permesso di crescere, di studiare, di realizzare i suoi sogni.

Mariaclara Luongo - Responsabile progetti di Sostegno a Distanza di "Insieme si può..."





FORMAZIONE

DUE BEGLI **ESEMPI**DI **IMPEGNO** CONCRETO DA PARTE DEI PIÙ **GIOVANI**

Questo mese vi raccontiamo due begli esempi di sensibilizzazione e impegno concreto da parte dei più giovani:

- Nel mese della Giornata internazionale dei diritti della donna, che si celebra l'8 marzo, straordinario è stato l'esito degli incontri di Mariam Rawi con i ragazzi e le ragazze di alcune scuole del nostro territorio. In particolare, gli alunni e le alunne della Scuola Secondaria di 1° grado dell' I.C. 3 di Belluno e dell'I.C. di Ponte nelle Alpi hanno preso a cuore i messaggi dell'attivista afghana e li hanno trasformati in azioni, raccogliendo fondi per il progetto di ISP in favore del diritto all'istruzione di bambine, ragazze e donne afghane;
- In preparazione alla Giornata Mondiale dell'Acqua, che si celebrerà il 22 marzo, abbiamo assistito a un collegamento "pozzesco"... Con i bambini del villaggio di Bugema, in Uganda, nel giorno dell'inaugurazione del pozzo sostenuto dall'impegno dei bambini bellunesi Ambasciatori dell'Acqua. Che presto verranno seguiti dagli Ambasciatori di San Carlo Canavese, in Provincia di Torino: dal 14 al 16 marzo inizia infatti la seconda annualità per le scuole di questo territorio.





EQUILIBRI



ATLANTE DELLE GUERRE E DEI CONFLITTI DEL MONDO - 11a EDIZIONE di Associazione Culturale 46° parallelo, Terra Nuova Edizioni, 2023

Pensato come un vero e proprio atlante, dove ogni conflitto ha pari dignità, è un annuario aggiornato delle guerre in atto sul pianeta. Vengono analizzate e spiegate in maniera oggettiva le ragioni di tutti gli scontri armati in corso: chi combatte e perché, qual è la posta in gioco e le ragioni che muovono al conflitto. Quest'edizione ha il suo focus sulle conseguenze della guerra in Ucraina e contiene dossier tematici su: crisi alimentare generata dal conflitto Russia-Ucraina; riarmo e nuovo pericolo nucleare; pandemia da Covid-19: a che punto siamo; il dramma dei civili in zona di guerra e le evoluzioni del diritto umanitario (in collaborazione con Anvcg e Intersos); schede conflitto e infografiche generali. L'invasione russa dell'Ucraina nel febbraio del 2022 e il ritorno in Afghanistan del governo dei Talebani hanno convinto la redazione ad accelerare i tempi d'uscita di questa 11a edizione. *Maggiori informazioni sul sito <u>www.atlanteguerre.it</u>*



PREMI PER LA

LOTTERIA 2023





Il 2023 è un anno dispari e come tale è l'anno della tradizionale Lotteria associativa di "Insieme si può...", quest'anno particolarmente speciale data la celebrazione del 40° anniversario della nascita di ISP.

Come ben sappiamo, la parte più significativa della Lotteria è lo scopo: con il ricavato della vendita dei biglietti della Lotteria 2023, infatti, andremo a sostenere il progetto "Strumenti per un mondo migliore", per acquistare strumentazione, mezzi e apparecchiature necessari per la rea-

lizzazione di 4 importanti progetti dell'Associazione in Siria, Uganda, Ciad e Italia.

Chiediamo il vostro aiuto per raccogliere alcuni premi significativi che possano rendere sempre più bella e accattivante la nostra Lotteria, se avete bisogno di una lettera di presentazione dell'iniziativa chiedetela all'ufficio di ISP, che rimane a disposizione anche per qualsiasi altra necessità.

NUOVI ORARI DI APERTURA DEL MERCATINO SOLIDALE DI MEL

Il mercatino solidale "Di mano in mano" di Mel, la bella iniziativa promossa dal Gruppo ISP di Borgo Valbelluna presso l'ex asilo in via Tempietto per ridare valore agli oggetti usati, cambia i suoi orari di funzionamento:

- l'apertura al pubblico sarà il giovedì, il mattino dalle 8 alle 11 e il pomeriggio dalle 13 alle 16 (invernale) e dalle 13 alle 17.30 (estivo); inoltre ogni prima domenica del mese sarà aperto ore 8-11 e 13-16;
- il lunedì, martedì, mercoledì e venerdì le volontarie sono a disposizione per la raccolta della merce, previo appuntamento chiamando al n. 388 8186743 (Rosina), numero a cui si possono chiedere anche tutte le informazioni sull'iniziativa e sui progetti di "Insieme si può..." che vengono sostenuti grazie a essa.

GRUPPI ISP: PROMEMORIA BILANCIO 2022



Ricordiamo nuovamente a tutti i **Gruppi ISP** di predisporre il **bilancio annuale per l'anno 2022:** sono stati inviati a tutti i responsabili dei Gruppi via mail, per posta ordinaria o consegnati a mano i moduli da compilare e restituire.

L'ufficio resta a disposizione via mail o al telefono per qualsiasi necessità o chiarimento.



NEWS

CON LATTEBUSCHE

PER LE **FAMIGLIE** BELLUNESI IN **DIFFICOLTÀ** SOCIO-ECONOMICA

DI NUOVO INSIEME PER IL NOSTRO TERRITORIO!

DONA 5 euro

e ricevi uno SPICCHIO di PIAVE DOP VECCHIO





SOSTIENI

una famiglia bellunese in difficoltà socio-economica

3.000 spicchi di formaggio sono donati da Lattebusche.

I tuoi 5 euro sono interamente destinati al progetto "Povertà a casa nostra".





Per info e contatti: Edy 349 792 8523



NEWS

DUE INIZIATIVE SOLIDALI A CIRVOI E S. GREGORIO

PER IL **TERREMOTO** IN SIRIA





UCRAINA - UN ANNO DI GUERRA

VENERDÌ 17/3 A SANTA GIUSTINA

Venerdì 17 marzo alle ore 20.30 presso il Centro Culturale di Santa Giustina (in sala 1) si terrà l'incontro (rinviato dal 3 marzo) "Ucraina - Un anno di guerra", racconto dell'esperienza in Ucraina di Piergiorgio Da Rold per la consegna di generatori elettrici e aiuti umanitari alle vittime civili del conflitto.

A un anno da quello che spesso viene definito "inizio" della guerra (ma che purtroppo sappiamo essere ben più remoto), **una serata per parlare di pace e dell'impegno di ISP** per le vittime incolpevoli di questa e di altre guerre nel mondo.





LA MOSTRA

WATER IS LIFE

A S. GIUSTINA DAL 18 MARZO

In occasione del World Water Day, la **Giornata Mondiale** dell'Acqua, istituita dall'ONU nel 1992 e celebrata ogni anno il 22 marzo, verrà allestita una duplice mostra per sensibilizzare i visitatori sull'importanza di questo bene vitale per gli uomini e per il pianeta.

Sabato 18 marzo alle ore 16.30 nella sala riunioni della piscina comunale di Santa Giustina verrà inaugurata la doppia esposizione, che sarà visitabile fino a domenica 2 aprile. Da un lato i quadri della pittrice Maria Meraglia, che toccano il tema dell'acqua e che offrono spunti per riflettere sulla condizione dell'uomo in diversi contesti e collegati a questo bene prezioso. Dall'altro, i visitatori potranno vedere i pannelli più significativi della mostra itinerante "Water is life – Acqua è vita" realizzata dagli alunni del Liceo delle Scienze Umane dell'Istituto Canossiano di Feltre assieme all'Associazione Gruppi Insieme si Può e a Ondablu.

Gli orari di apertura sono al mattino lunedì, martedì, giovedì, venerdì ore 8.30-10.30, mercoledì e sabato 8.30-12.30; al pomeriggio lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato ore 16-20 e martedì 17-20. L'iniziativa conta del patrocinio del Comune di Santa Giustina, del Comitato regionale Veneto della FIN-Federazione Italiana Nuoto e del Rotary Club di Belluno.



ANCHE ISP CON LIBERA

In occasione della 28esima edizione della Giornata Nazionale della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie, che si terrà il 21 marzo a Milano a cura di "Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie", ricordiamo che anche ISP, in prima linea per i diritti umani e da sempre amica di Don Luigi Ciotti, ha risposto alla chiamata di Libera e preso parte alla costituzione del Presidio Libera Bellunese Orientale, che interessa i territori di Ponte nelle Alpi, Longarone, Soverzene, Alpago e Zoldo, intitolato a Lia Pipitone.

FESTA DEI FIS'CIÒT IL 26/3

Domenica 26 marzo si terrà a Belluno la tradizionale festa della Madonna Addolorata, detta anche "Festa dei fis'ciòt": tradizione vuole che la Festa si svolga due domeniche prima di Pasqua per le vie del centro storico di Belluno.

Come sempre Insieme si può sarà presente con il mercatino di artigianato equo-solidale e il banchetto di torte del Gruppo di Cusighe, il cui ricavato sarà destinato all'acquisto di kit scolastici per gli alunni della scuola elementare di Tirupur, in India.



S.O.S. PROGETTI

ABBIAMO BISOGNO **DI TE**!



LATTE PER I BAMBINI MALNUTRITI IN UGANDA

Cibo e latte in polvere per centri di accoglienza, centri medici, ospedali e cliniche per bambini malnutriti orfani, sieropositivi o con disabilità in Uganda. Con 100 € doni ai bambini 500 tazze di latte.



SOSTENIAMO UN CENTRO DISABILI IN KENYA

Sostegno a un centro per bambini con disabilità a Nairobi (Kenya) per offrire loro cure mediche specifiche, terapie ed accoglienza. Con 200 € puoi contribuire a sostenere le attività del centro.



STIPENDI PER GLI INSEGNANTI IN CAMBOGIA

Contribuiamo a sostenere i salari di due insegnanti in una scuola per bambini di famiglie particolarmente povere ed emarginate in Cambogia.

Con 150 € garantisci il salario di un mese a un insegnante.



COME DONARE

BONIFICO BANCARIO Cortina Banca IT 23 A 08511 61240 00000 0023078

BOLLETTINO POSTALE n° di conto 13737325

CARTA DI CREDITO E PAYPAL

direttamente dal sito donazioni.365giorni.org

DONAZIONE CONTINUATIVA (mensile, semestrale o annuale)

con bonifico o carta di credito tramite il sito web

ASSOCIAZIONE GRUPPI "INSIEME SI PUO'..." ONLUS ONG

Piazzetta Bivio, 4 - 32014 Ponte nelle Alpi (BL)
Tel e Fax 0437 291298 - info@365giorni.org - www.365giorni.org